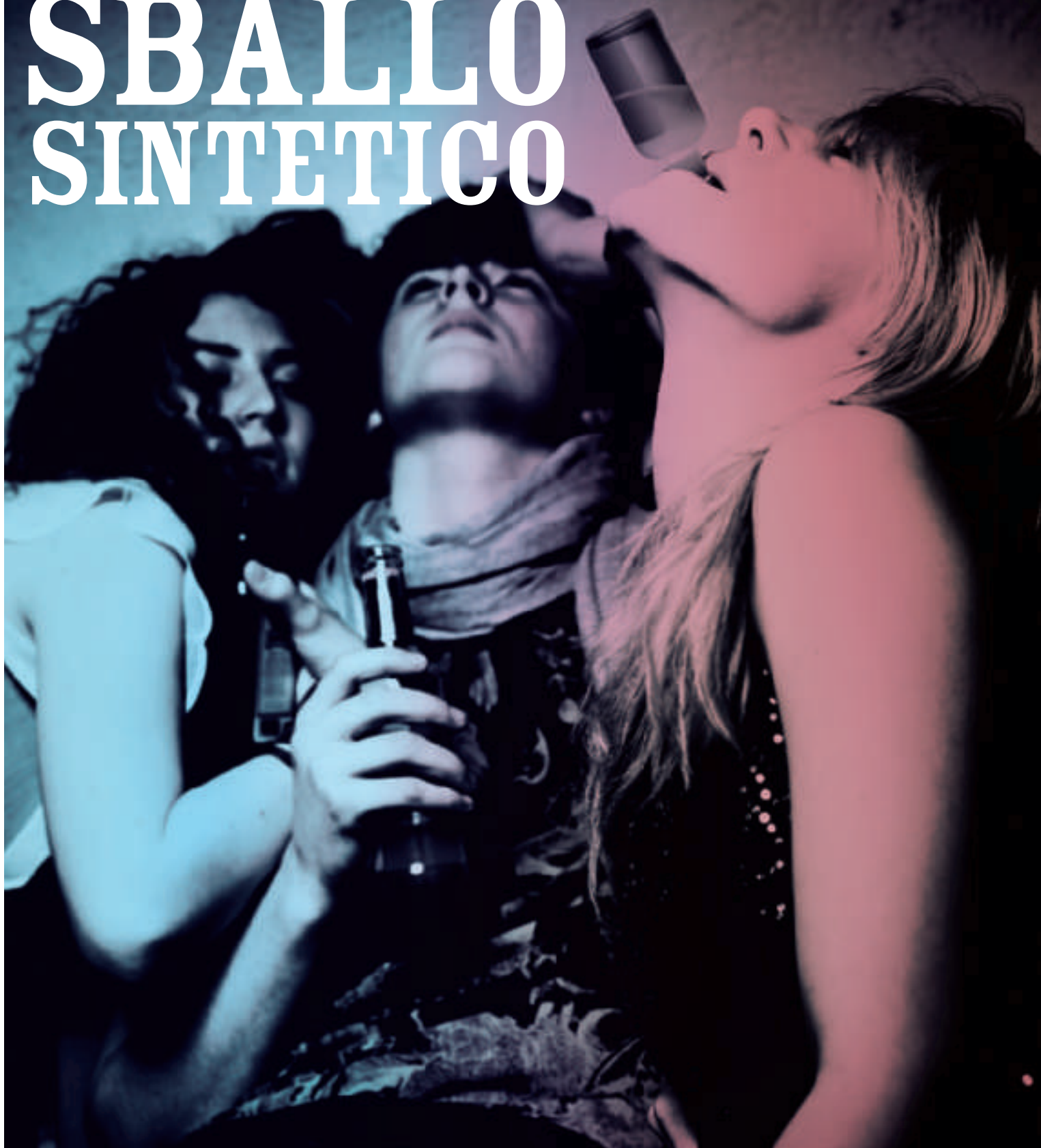


LE NUOVE **VITTIME** DELLO SBALLO SINTETICO



«**A**i miei tempi chi si drogava era l'escluso dalla festa. Isolato, solo, spesso con una siringa nel braccio. **Oggi succede il contrario: chi si droga è chi fa la festa.** Usa sostanze eccitanti come le metamfetamine, non deprimenti come l'eroina». A parlare è Carlo Alessandro Locatelli, direttore del Centro antiveleni di Pavia e Centro nazionale di informazione tossicologica IRCCS Fondazione Maugeri. È qui che viene coordinata la ricerca clinica sulle nuove sostanze d'abuso in Italia. **L'argomento è tornato di attualità in queste settimane, dopo la morte di un ragazzo fuori da una discoteca a Riccione** e dopo i tanti casi di ricoveri in gravi condizioni registrati nelle località di vacanza. Grande imputata: l'ecstasy, nome gergale per l'MDMA, metilendioossimetamfetamina, la pillola che promette euforia e felicità. «Non avete idea di quanto il fenomeno sia diffuso», dice l'esperto. «E quasi non ne abbiamo idea neanche noi medici: possiamo identificare solo i casi che finiscono nelle

maglie della sanità, cioè i ragazzi che arrivano al pronto soccorso. Ma le forze dell'ordine sequestrano ormai enormi quantità di pasticche, liquidi, bustine, polveri, semi, cartoncini e altro. Parliamo di milioni di dosi. **Quindi deve esserci un grande mercato pronto a riceverle».**

La prima distinzione da fare a livello di droghe in Italia è tra quelle di nuova e vecchia generazione. Dice il medico: «Degli stupefacenti del primo tipo, come cocaina, eroina, cannabis, Lsd, amfetamine, conosciamo praticamente tutto: la tossicologia, gli effetti a breve e lunghissimo termine. **Le nuove sostanze, invece, sono oltre 500 e aumentano di anno in anno».**

Si chiamano cannabinoidi e catinoni sintetici, fenetilamine, chetamine. I catinoni, per esempio, sono molecole sintetiche che riproducono gli effetti eccitanti del Qāt, una pianta dell'Africa orientale. **Sono facilmente sintetizzabili, costano dai 17 euro in su a dose, si comprano prevalentemente su internet e si trovano ovunque, non solo in discoteca.** Quelle più potenti vengono spesso diluite nei drink, per prolungare l'effetto, e sono droghe molto forti: **«Basti pensare che mentre le sostanze di vecchia generazione si assumono in dosi di mezzo grammo o un grammo, le nuove vengono vendute in milligrammi.** Il problema è che chi usa queste sostanze sintetiche non si considera un tossicodipendente, anche quando assume pasticche regolarmente, ma si percepisce come uno sperimentatore, uno che usa certe sostanze non per "drogarsi", ma per avere performance migliori al lavoro, o per godersi fino in fondo una serata», dice Locatelli.

Secondo la Relazione sui dati delle tossicodipendenze in Italia, diffuso dal Dipartimento delle politiche antidroga del Consiglio dei ministri, **la sostanza più diffusa resta la cannabis, consumata da quasi 20 milioni di italiani,** contro gli oltre 500 mila consumatori di cocaina e i 120 mila di ecstasy. Le morti per droga sono sensibilmente diminuite: se nel 1999 erano state 1.002, nel 2013 sono state 344. La maggior parte di queste dipende dal consumo di eroina (oltre il 40 per cento) e dalla cocaina (8,4 per cento), mentre le pasticche tipo ecstasy rappresenterebbero una percentuale inferiore all'1 per cento, soprattutto nella fascia di età che va dai 35 ai 50 anni. A livello europeo, l'Italia viene superata per consumo di droghe da tutti i maggiori Paesi (Gran Bretagna, Spagna, Germania), anche se nella fascia d'età tra i 15 e i

Sul mercato clandestino le droghe di ultima generazione sono oltre 500. Si mandano giù o si sciolgono in un drink. E sono più potenti di cocaina o marijuana. Chi le usa non si sente un tossicodipendente, ma uno sperimentatore. E a *Grazia* il più grande esperto sul tema lancia l'allarme: «Nessuno sa che sostanza assume. E, a volte, noi medici lo scopriamo quando è troppo tardi»

DI *Fiamma Sandò*

19 c'è una maggiore attività rispetto al passato. I dati, però, non dicono tutto: chi muore per overdose di eroina è di solito il tossicodipendente cronico. Chi viene ucciso dalla cocaina è un po' più giovane. «Ma siccome non c'è più l'obbligo legale di effettuare esami tossicologici sulle persone decedute, perché gli esami per cercare una sostanza specifica nell'organismo sono costosissimi, nessuno è in grado di dire quanti muoiono a causa delle nuove droghe. E non sappiamo quanti incidenti stradali, o sul lavoro, o violenze domestiche siano imputabili agli effetti psicotici di tali sostanze», dice Locatelli. Proprio per questo, nell'annuale congresso di tossicologia, che si terrà a Pavia dal 23 al 25 settembre, ci sarà un incontro per scoprire la relazione tra consumo di sostanze stupefacenti e violazioni del codice della strada. Locatelli cita uno studio finlandese che ha preso in esame 3.000 casi di incidenti stradali risultati negativi a una prima ricerca delle droghe più conosciute: «Al secondo riesame, il 30 per cento è risultato positivo alle nuove sostanze. Sappiamo dai colleghi psichiatri che non è solo questione di incidenti stradali: sono in aumento le psicosi acute, le depressioni, gli attacchi di panico. **Conseguenze croniche e spesso irreversibili dell'assunzione di droghe sintetiche.**»

Non va temuto solo l'effetto della sostanza in sé, ma anche quelli delle altre molecole con le quali è preparata. «Tutti sottovalutano che nelle pasticche ci sono almeno altri due o tre "ingredienti". Noi diciamo MDMA, ma che cosa ci sia dentro ogni singola dose davvero nessuno lo sa», continua l'esperto. «Il consumatore si accontenta che la pasticca garantisca gli effetti eccitanti, ma per noi medici, nei casi d'urgenza, è difficilissimo capire che cosa abbia preso il paziente e che cosa gli abbia fatto male. E questo vale per ogni sostanza: dalla cocaina tagliata con altre molecole alla marijuana. **Chi pensa sia solo un mucchietto d'erba si sbaglia: il mix è ottenuto incrociando diverse varietà**

di piante che hanno fino a 10 volte il principio attivo originario.

Mentre fabbricare una pasticca costa poco e rende molto e reperirle è facile anche sul web, analizzarle e identificarle costa molto.

In più c'è tutto il lavoro di riconoscimento per poterle inserire nelle tabelle (previste dal Dpr 309 del 1990) che disciplinano tutto quello che ha a che fare con gli stupefacenti in Italia. «Finché le sostanze non vengono individuate e schedate, sono libere di circolare. Anche per questo i processi più frequenti sono per spaccio di droghe come cocaina e cannabis, non per ecstasy», dice l'avvocato penalista Giuseppe De Lalla. Aggiunge Locatelli: «Ogni anno vengono prodotte tra le 50 e le 100 nuove sostanze d'abuso e anche il consumatore abituale cambia pasticca ogni due, tre mesi. Solo il tossicodipendente cronico da eroina è fedele alla stessa sostanza».

Il lavoro di medici e forze dell'ordine, che ogni anno sequestrano pochi chili di pasticche rispetto ai quintali di marijuana, è quindi difficile: «Mi è capitato di difendere un mite signore di mezza età, che aveva comprato su un sito internet olandese due fiasconi di un particolare detergente per la pulizia delle barche. Si è visto arrivare i carabinieri alla porta perché da quel prodotto è possibile ricavare una sostanza per la fabbricazione di stupefacenti», racconta De Lalla. Il cliente dell'avvocato voleva pulire la sua barca, ma quanti possono, in casa, produrre nuove sostanze psicoattive? «Bastano pochi strumenti, alcuni reagenti comuni e una bilancia in piccoli laboratori improvvisati», conferma Locatelli.

Una delle serie tv più di successo degli ultimi anni, Breaking Bad, raccontava proprio di un mediocre professore di chimica che si trasformava in boss della droga producendo metamfetamine con un suo ex studente. Attenzione, però, perché a dispetto delle avventure che vive il protagonista, il finale è di solitudine e disperazione. E questo è l'unico possibile quando c'è la droga di mezzo. ■

«PRIMA SEI FELICE. POI TREMI E TI SENTI MORIRE»

LUCIA HA INIZIATO AD ASSUMERE COCAINA ALL'UNIVERSITÀ, POI È PASSATA ALLE PASTICCHE. E QUI RACCONTA PERCHÉ È USCITA DAL TUNNEL

Felice, libera, invincibile. È così che ti senti. Più della cocaina, che avevo iniziato a prendere all'università, per reggere il ritmo degli esami. Poi una sera mi hanno fatto provare una pasticca», dice Lucia, torinese, 38 anni. «Con la cocaina mi divertivo, ma con l'ecstasy ero felice. **Non so come spiegarlo, era quella sensazione di euforia incontrollata che hai quando tutto va bene. Non ti preoccupi che, a un certo punto, possa finire.** Andavo a letto alle 6 del mattino, nel weekend dormivo tutto il giorno e mi svegliavo fresca come una rosa. L'ho fatto per anni. Finché un giorno è cambiato qualcosa. Avevo bevuto, ero in giro con un'amica. A un certo punto inizio a sentire il cuore che batte forte, troppo forte. Sento arrivare un attacco di panico. **Non riuscivo a calmarmi, tremavo di paura.** Con il poco di lucidità che mi è rimasta sono corsa in ospedale. Davanti al medico del pronto soccorso ho urlato che stavo morendo. Mi hanno bloccato e mi hanno dato un calmante. **Quella è stata l'ultima volta.**»